



Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

mercoledì 14 aprile 2004 - ore 17.30

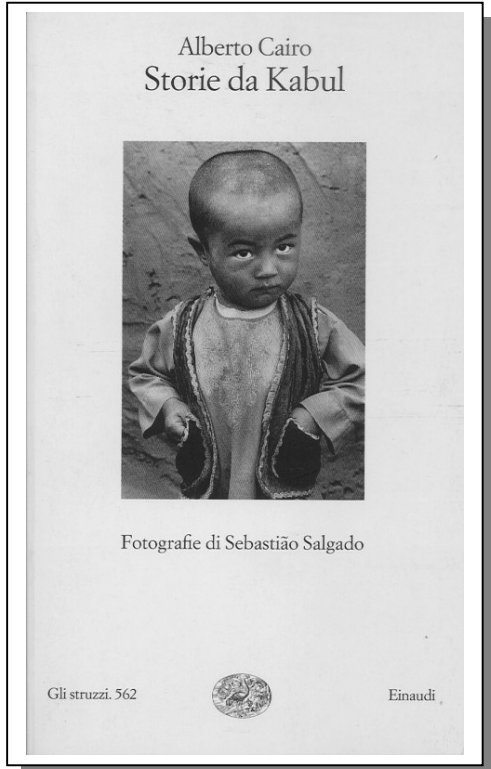
Biblioteca Comunale Centrale
Via S. Egidio 21 - Firenze

Alberto Cairo

Storie da Kabul

Fotografie di Sebastião Salgado

(Einaudi, 2003)



In questa occasione saranno proiettate le fotografie di Riccardo Venturi che ha attraversato l'Afghanistan con un lavoro lungo sette anni.

«Kabul è diventata la mia casa nel 1990. Da allora, molte le cose successe, clamorose o nascoste, drammatiche o da ridere».

Così incomincia il racconto di Alberto Cairo che da tredici anni vive e lavora a Kabul, dove dirige i Centri ortopedici della Croce Rossa

Internazionale condividendo le storie di un popolo dilaniato, cui manca tutto.

Dall'arrivo dei mujahiddin ai bombardamenti americani, fino all' insediamento del nuovo governo, al ritorno di un' apparente normalità: un lavoro incessante di assistenza negli ospedali, nelle prigioni, nella vita di tutti i giorni per costruire poco alla volta un futuro a chi non ce l' ha. Alberto Cairo non ha la pretesa di "spiegarci" la verità su questi luoghi e sulla loro gente, semplicemente racconta quello che ha visto e vissuto, da spettatore e testimone di esistenze, tristi e anche felici. In brevi racconti, ecco personaggi indimenticabili: Nilà e il suo amore contrastato; Samad, pronto a tutto per difendere la figlia dal marito violento; la generalessa Suailah, che si batte per i diritti delle donne sfidando i divieti talebani; la giovane invalida Zarminà, che festeggia i primi blue jeans della sua vita; e, ancora, tanti altri ... Su tutto, una prosa essenziale come può esserlo solo quella di chi vive in prima persona gli avvenimenti e ne è protagonista.

“Nonostante il tema terribile, un libro sereno, quasi allegro. Privo di pietismi umanitari. Storie di ansie e gioie, scommesse vinte e tradimenti, gelosie e silenzi, amori e paure, un popolo speciale. Il più fiero di Oriente (...) Non c'è quasi paesaggio nel libro. Il grandangolo non serve. La macchina dell'ospedale fa solo da sfondo. In primo piano c'è altro, l'arcipelago delle esistenze”. (Paolo Rumiz, La Repubblica 12.04.2003)

“Una rappresentazione della realtà afgana più incisiva di quanto non siano riusciti a fare centinaia di reportage giornalistici. Libro dove tante figure di afgani diventano personaggi di un romanzo corale il cui connotato è di essere un romanzo-verità.” (Giorgio Aricò, Stilos 08.04.2003).

Alberto Cairo, laureato in Legge e fisioterapista, è stato volontario in Africa e dal 1990 vive e lavora a Kabul. In Afghanistan è stato testimone della guerra civile del 1992 e della presa del potere da parte dei talebani, fino all' offensiva americana del 2001 e alla nascita dell' attuale governo. Cura una rubrica sul quotidiano «la Repubblica».

Riccardo Venturi ha dedicato all'Afghanistan la sua ricerca giornalistica più importante. Con le foto di questo paese ha vinto il World Press Photo. Nel 2004 Contrasto in collaborazione con InterSOS ha pubblicato il suo libro *Afghanistan il nodo del tempo*.